



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città

*Abstract*

**Raccontare l'azione.  
Costruzione di una strategia progettuale per la  
trasformazione della Certosa Reale di Collegno**

*Relatore*

Giovanni Durbiano

*Candidata*

Luciana Mastrolia

Febbraio 2021

---

Il lavoro consiste nell'esplorazione della dimensione strategica dei progetti architettonici attraverso l'applicazione della pratica del progettista su un caso studio: il complesso della Certosa Reale di Collegno. La tesi restituisce gli esiti dell'esperienza progettuale condotta da luglio 2020 a gennaio 2021 e ne propone alcune riflessioni.

Lo scopo progettuale prevede la costruzione della miglior strategia possibile per la trasformazione del luogo e che si inserisca in una dimensione sociale allargata. Il progetto non ha dunque come fine quello di riconoscersi nell'autorialità del progettista, bensì nella sua capacità di misurarsi continuamente con gli aspetti (storici, politici, economici, simbolici) da cui il luogo è caratterizzato. Proprio per la complessità del processo in questione e per l'impossibilità di controllarlo nella sua interezza, la strategia è stata costruita muovendosi attraverso diversi livelli di definizione. Il risultato finale rappresenta solo uno step di un processo diacronico lungo e articolato, fatto di deviazioni, irruzioni e progetti non approvati.

La complessità storica e attuale del luogo ha richiesto uno studio approfondito della sua evoluzione nel tempo e dei processi (eventi contingenti, interessi politici ed economici, istanze emerse dagli scambi con gli attori, trasformazioni in atto) che lo hanno caratterizzato, concentrandosi in particolare sugli ultimi 25 anni.

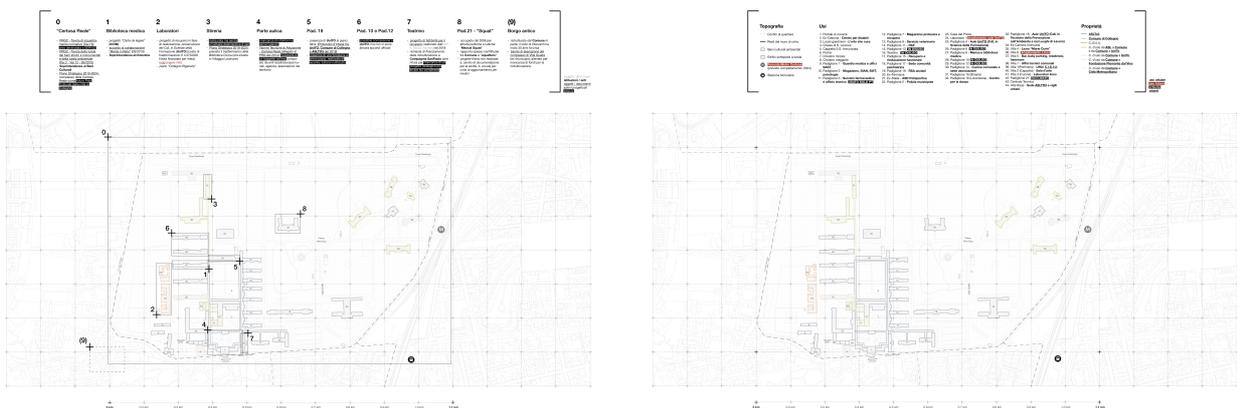
L'esplorazione in questo senso ha portato alla ricostruzione di alcuni aspetti fondamentali ai fini progettuali e che tuttavia erano conosciuti solo a sprazzi dagli attori coinvolti nella questione. In particolare, sono state prodotte due tipologie di mappe: la prima che riassume gli usi e le proprietà attuali del complesso e la seconda che ne individua i principali nodi problematici.

Entrambe le mappe hanno contribuito alla restituzione dello stato di fatto del luogo sotto vari punti di vista. Inoltre, sono state progressivamente aggiornate nel corso del lavoro, proponendosi come strumento cardine per la costruzione della miglior strategia progettuale possibile.

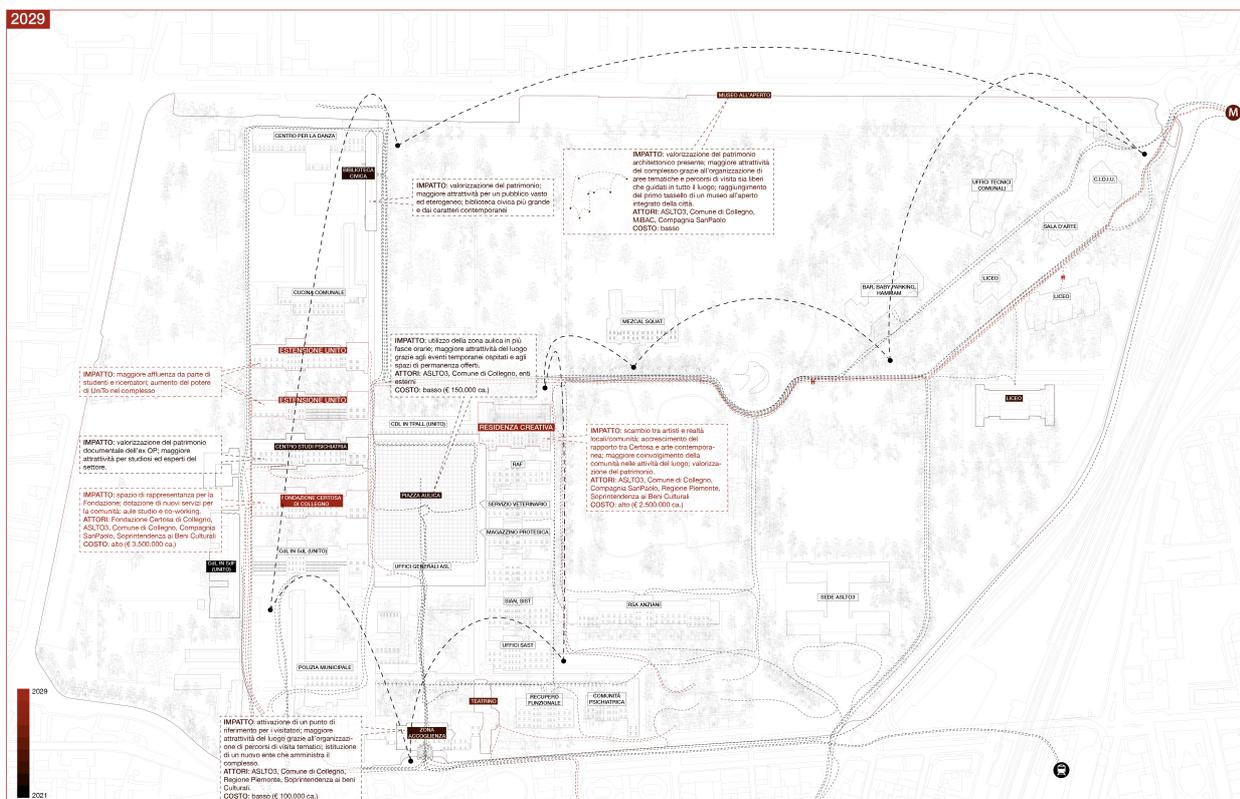
Quest'ultima è caratterizzata da una serie di interventi multi-scalari che cercano di dare risposta proprio alle istanze emerse nel corso del lavoro. Attraverso la costruzione di una serie di cartografie del futuro, sono stati spazializzati gli aspetti emersi di volta in volta dai colloqui con i vari enti (Comune, Asl, Università, ...) con l'obiettivo di generare delle negoziazioni con gli attori coinvolti.

L'approccio adottato ha portato alla configurazione di quattro principali step progettuali, l'ultimo dei quali rappresenta lo scenario di trasformazione più efficace rispetto all'analisi svolta sino a gennaio 2021. Giocando con la programmazione dei principali eventi previsti nella città, la strategia prevede (in un arco temporale di circa nove anni) la realizzazione di interventi più contenuti in un primo momento, e la messa in atto di progetti più importanti in un secondo. Le cinque proposte strategiche (la piazza aulica, la zona accoglienza, il museo a cielo aperto, la residenza creativa e la fondazione Certosa di Collegno) sono pensate per combinarsi con le iniziative progettuali già presenti sull'area, che finora non erano dotate della forza attrattiva necessaria alla loro realizzazione.

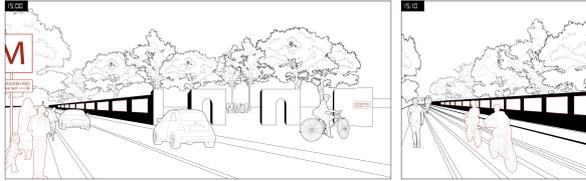
Organizzata secondo la forma narrativa di un diario di bordo strategico, la tesi restituisce l'esperienza fatta e le osservazioni da essa progressivamente scaturite. Se la forma del diario di bordo permette di raccontare il percorso fatto secondo lo stesso ordine cronologico degli eventi accaduti, la declinazione strategica della narrazione mira a mettere in discussione questa linearità rivelando la vera natura dell'azione progettuale e volendone sottolineare aspetti importanti come i suoi gradi di aleatorietà e la continua necessità di "ricalcolare il percorso" che si ripropone ogni volta che il progetto, fino alla sua avvenuta realizzazione, viene messo in discussione.



Studio del luogo con le due diverse tipologie di mappa.

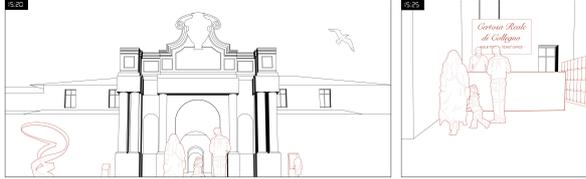


Scenario di trasformazione.



**Arrivo dalla Metropolitana.** L'inaugurazione della fermata "Certosa" permetterà un collegamento più diretto e veloce con la città di Torino. Accanto alla stazione sarà presente una postazione di bike-sharing che consentirà di raggiungere l'ingresso principale al complesso in tempi ridotti sfruttando la pista ciclabile già presente intorno all'area.

**Verso la Certosa in bici.** Seguendo la pista ciclabile e le indicazioni stradali sarà possibile raggiungere la Certosa in pochi minuti.



**Arrivo all'ingresso principale.** Giunti dinanzi al portale jovaniano, sarà possibile iniziare il percorso di visita dell'Area. Si potrà scegliere tra due modalità: visita guidata con direttore oppure visita libera, usufruendo dei dispositivi digitali collocati lungo i percorsi principali e della realtà aumentata utilizzabile tramite applicazione per smartphone.

**Biglietteria.** Nel caso in cui si scelga la visita guidata, si potrà acquistare il percorso sulla biglietteria collocata immediatamente dopo l'ingresso del portale.

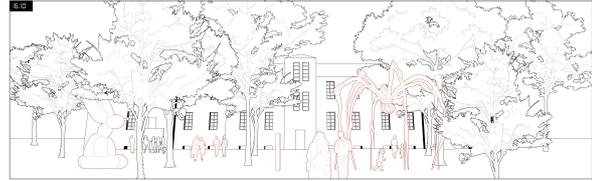


**Inizio del percorso di visita.** La guida introdurrà il percorso da fare nel chiostro annesso alla Certosa. Il suo racconto inizia dalla fondazione del complesso.

**Verso i padiglioni dispersi.** Il percorso e il racconto procedono verso la perimetria manicomiale. La guida spiega il modo in cui la Certosa è diventata ospedale psichiatrico e conduce i visitatori verso gli ex padiglioni dispersi, quelli che storicamente erano stati destinati ai degeni maschi.



**Il padiglione 13: un cantiere in evoluzione.** Dalla chiusura del manicomio in poi i padiglioni hanno cambiato destinazione d'uso. Il padiglione 13 è uno degli esempi più rappresentativi in quel momento su sfondo dei lavori di restauro in vista della sua trasformazione in residenza per artisti.



**Il padiglione 21: un simbolo del manicomio.** Il caso del padiglione 21 è emblematico: rimasto inutilizzato dalla chiusura dell'ospedale psichiatrico, è stato occupato nel 2006 da un gruppo di "squatters". Questi si sono impegnati nel riordino e nella pulizia degli ambienti interni con lo scopo di destinarli a varie tipologie di attività ludiche e politiche. La stessa cosa è stata fatta con lo spazio esterno che circonda il padiglione, che oggi rappresenta un punto di incontro tra l'arte contemporanea e le attività sociali da quello che è diventato il "Manicomio Square".



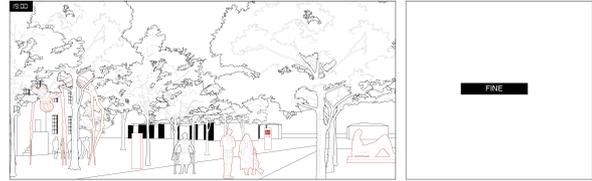
**Verso la Lavanderia a Vapore.** Il percorso procede verso i padiglioni pari. La prima tappa è quella della ex Lavanderia a Vapore, oggi Centro per la Difesa del Patrimonio.

**Padiglioni pari.** La guida conduce il gruppo verso gli altri padiglioni pari, quelli che erano destinati alle degenze femminili. Oggi molti di questi ospitano le attività di UniTo.

**Gli ex laboratori.** La visita si conclude con un caso di trasformazione recente: gli ex laboratori. Nei come laboratori artistici e menfieri, sono oggi un'altra sede dei servizi UniTo.



**La nuova piazza della Certosa.** Finito il percorso di visita guidato sarà possibile scoprire tutte le altre attrazioni del complesso. Prima tra tutte sarà il chiostro maggiore, recentemente interessato da un intervento di riqualificazione che ne espone gli spazi aperti e che ospita gli eventi temporanei più importanti nel corso dell'anno. Il 2024 sarà un anno importante per la città, che vedrà lo scioglimento delle nuove elezioni comunali. Tra opere d'arte contemporanea e percorsi a paesaggio, non sarà così improbabile assistere negli eventi della campagna elettorale.



**Sulla strada del ritorno.** Il ritorno a casa sarà possibile: si seguirà lo stesso percorso all'arrivo che porterà, in modo inverso, al punto che ingloba al suo interno l'intero complesso della Certosa. Le indicazioni condurranno di nuovo alla metropolitana.

## Storyboard: un giorno al museo all'aperto della Certosa di Collegno